

IL BOSSI TRADOTTO

S.E. Silvio Berlusconi, esimio linguista ad interim, ci insegna ad interpretare correttamente il colorito linguaggio del leader padano

Baluba raus - frase geografica che definisce logisticamente



sco-varesottaluganese) di rara efficacia che Umberto Bossi usa per stigmatizzare la totale mancanza di qualsiasi controllo dei flussi migratori (innanzi e indietro) in Italia e, conseguentemente, l'improrogabile urgenza di una legge adeguata: la legge Fini-Bossi.

una grande etnia extracomunitaria, cronicamente affetta dalla raucedine, compresa nel triangolo BARletta LUcca BARcellona (Messina).

Negher de merda - espressione scatologica che assimila il colore (o nero o negro) al colore del residuo umano esito finale della evacuazione.

Berluscazz - voce del verbo "berluscazzare" molto usato dai velisti che possono disporre di navigli a vela come i miei; letteralmente: cazzare con Berlusconi.

Pirla - Programma Insurrezionale Regione Lombardia Autonoma.

Numm semm minga di' pirla, numm semm el Pirla - orgogliosa affermazione bossiana proposta con successo durante una serie di comizi elettorali a Busto Garolfo, Caronno Pertusella, Bovisio Masciago e Zelo Buon Persico: fa definitiva chiarezza tra i pirla e il Pirla (vedi).

Masai tucc - molto usata dal Ministro Umberto Bossi. Una lettura scorretta e partigiana tende a tradurla in "ammazzarli tutti". Più volte il leader della Lega ha dovuto chiarire che la traduzione corretta recita: "Sono tutti della tribù Masai".

Roma cagona - vedi: Roma ladrona.

Roma ladrona - vedi: Roma cagona.

Andàa innanz e indrè come la pel de l'usel e i danè - frase idiomatica (brianzola, com

canza di qualsiasi controllo dei flussi migratori (innanzi e indietro) in Italia e, conseguentemente, l'improrogabile urgenza di una legge adeguata: la legge Fini-Bossi.

Staneremo casa per casa i fascisti di An - pratica sociale in uso tra i cacciatori leghisti delle valli e delle prealpi orobiche e bresciane; la lettura politica è assolutamente faziosa perché trattasi di un gioco al quale i militanti di An si prestano di buon grado siccome prede. Il gioco rinsalda i rapporti all'interno della Casa della Libertà e fa bene alla salute. An auspica per l'avvenire una inversione dei ruoli e questo, francamente, è comprensibile.

La Lega è come un vincester a doppia canna: con una pallottola per i nemici e una per i falsi amici - è chiaramente una licenza poetica. Come tutti sanno, anche Umberto Bossi sa perfettamente che non esiste il Winchester a doppia canna; siamo, quindi, alla sublimazione della doppietta Beretta a canne stese o sovrapposte, armata evidentemente con cartucce Fiocchi e non con pallottole.

Ho sposàa ona teròna - letteralmente: ho sposato una meridionale. Celebre dichiarazione di Umberto Bossi che testimonia il suo altissimo livello di democrazia e di tolleranza.

(I.D.M.)



PENSIERINI di Filippo Mancuso

- 1
La giustizia è lenta
Ma chi è prescritto
Si accontenta
- 2
Il Cavaliere
s'è sdoppiato
e in quanto Presidente
assolve l'imputato.

(E.E.)

VITTIME DELLA MALAGIUSTIZIA: WANNA MARCHI

La parabola di Wanna Marchi rappresenta una tipica "storia italiana", fatta di virtù civiche e talento imprenditoriale. Cominciò a creare ricchezza e posti di lavoro nell'Italia televisiva degli anni Ottanta, quando nell'etere infuriava la battaglia tra il monopolio e i paladini della libertà: vendeva preparati per dimagrire, incontrando una calorosa accoglienza presso il popolo sovrano dei telespettatori. Con profonda onestà intellettuale Wanna, pur essendo piccola, grassoccia e non troppo leggiadra, presentava personalmente i propri prodotti: quasi ad avvertire gli acquirenti della loro limitata efficacia. Nondimeno, la risposta degli elettori, pardon, fu oceanica. Fino a che certa magistratura militante, per qualche debituccio, la accusò di bancarotta; ottenendo una condanna che dimostra la profonda soggezione dei tribunali nei confronti della pubblica accusa.

Segui un periodo di riflessione, durante il quale si temette per la salute e la serenità della signora Marchi, dolorosamente provata dal trauma e dal disdoro di un tintinnio di manette. Qualcuno temette persino che avesse posto fine ai suoi giorni con un'overdose di scioglipancia. Invece, con la tenacia dell'Italia che amiamo, ricomparve sugli schermi televisivi, sola igiene del mondo, con un nuovo progetto rivolto ad arricchire il popolo intero. Perché infatti perdere tempo in leggi finanziarie e manovre? Perché costringere gli italiani a tirare la cinghia, operazione peraltro non semplice essendo stato ritirato dal commercio lo scioglipancia? Con

fantasia e talento, la signora additava al telespettatore incredulo (ma non troppo) la soluzione: vincere tutti al lotto. Impossibile non cogliere la natura meramente pro-cavatoria della proposta: se infatti i numeri venduti in tv fossero stati buoni, Wanna e i suoi santoni li avrebbero tenuti per sé. Era dunque con animo giocoso che i telespettatori accettavano di pagare dazio ad una simpatica idea imprenditoriale.

Ma il livore della magistratura tornava a scagliarsi contro questo preclaro esempio di creatività: attizzato dai poteri forti e dall'oscura lobby dell'Enalotto, da un'alleanza sinistra e malfida che va dai pedofili di Bruxelles a un noto agitatore rosso, noto alle questure col nome di Gabibbo.

I telegiornali si accanivano contro l'imputata, anticipando giudizi che competono solo ai tribunali (quelli buoni) e alla Storia. Dimenticando che la signora Marchi (come già Mussolini) ha fatto anche molte cose apprezzabili: per esempio una volta ha attraversato sulle strisce.

Nell'archivio della signora Marchi la polizia ha trovato 305.964 schede di clienti e estimatori: un partito, un'investitura popolare che dovrebbe fermare ogni processo. Invece, con animo sordo e cieco la persecuzione prosegue. Perciò ci appelliamo all'onorevole Berlusconi perché eviti alla signora Marchi l'onta del carcere e dell'esilio, consentendole di curarsi in patria con tante scuse. Oltretutto ad Hammamet lo scioglipancia è praticamente introvabile.

(D. D. M.)

Il Buon del Cavaliere quest'oggi aiutiamo...

Caro Gianni Minà, sul mio computer è arrivato questo messaggio che ti giro:
"Ciao, sono il Virus Ecuadoreño! Il tuo computer è fottuto. Però, siccome siamo un paese povero e non possiamo permetterci di pagare Programmati e cose simili, contiamo sulla Tua collaborazione. Per favore, cancella TOTALMENTE e DEFINITIVAMENTE tutti i dati contenuti nel tuo computer e invia questo messaggio a tutti gli indirizzi della tua rubrica. Fallo! Non farci sentire discriminati anche in questo! Noi paesi del Sud del Mondo vogliamo contare quanto le potenze imperialiste e tu ci puoi aiutare!"
Caro Gianni, che faccio? Come mi devo comportare? Aspetto una tua risposta.
Piero Pelù, Firenze

(E.K.)

(Gu. Sk.)

IL SIGNORE DEI TRANELLI

Segue dalla prima

A Bologna il 19 marzo due criminali vigliacchi uccidono Marco Biagi, un consulente del Ministero del Lavoro scortato solo dalle sue idee. Il Paese torna nell'atmosfera degli anni di piombo, cupo periodo degli anni '70 durante il quale le Brigate Rosse fecero strage di magistrati, giornalisti, sindacalisti e il Governo comincia a chiedersi chi potrebbe aver interesse a riproporre una simile pacchia.

Il 23 marzo storico successo per Berlusconi: ben 53 milioni di italiani su 56 non scendono in piazza a Roma, e il

premier accusa le Bierre di essere coluse con la CGIL. Scoppia la Pasqua, in Medioriente Arafat vuole annientare Israele ma arriva tardi perché ci sta già pensando Sharon, mentre in Italia a Guidonia, nei pressi di Roma - collegata con l'assassinio di Marco Biagi - va in scena "Morte accidentale di un informatico".

Grande attesa infine per il 16 aprile, giorno in cui tutto il mondo, ad esclusione della sola Italia, andrà regolarmente a lavorare.

Per il riepilogo è tutto, buona visione della prossima puntata.

(E.K.)



Edouard Manet: "Dejeuner sur l'herbe", Rome 23 Mars 2002

Vista debole
Non riuscite a vedere i risultati del governo Berlusconi? Non riuscite a vedere le radiose prospettive verso cui ci incamminiamo? Niente paura, usate con fiducia
IRIDAL Collirio
che dà eccellenti risultati, calma la sensazione penosa della stanchezza e dei bruciori, decongestiona la congiuntiva, donando un grande sollievo in numerose affezioni oculari. - In tutte le Farmacie e L. 30,80.
MINISTERO DELLA SANITA'

IMPRENDITORI!
Per i vostri operai, al posto dei contributi assicurativi:
Pillole di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo - Preservano da malattie
Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze.
Inscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana
Un astuccino di 6 pillole L. 0,60
Richiedete alle Farmacie locali
Una scatola di 50 pillole L. 3,15
presso ogni importante Farmacia o Inviamo L. 4 alla FARMACIA PONCI - Venezia

Il calore è vita! Me ne impipppo dell'Art. 18!
IL THERMOGÈNE
ovatta che genera calore
È un rimedio naturale, gustoso, di facile uso, assolutamente innocuo, che può essere applicato anche in caso di febbre, influenza, raffreddore, mal di pancia, mal di testa, mal di gola, mal di denti, mal di orecchie, mal di collo, mal di schiena, mal di cuore, mal di stomaco, mal di nervi, mal di tutto.
"Dopo alcuni mesi che indossavo l'imbottitura di Thermogène sul posto di lavoro, dove dovevo continuamente guardarmi alle spalle per il timore di essere allontanato, finalmente sono stato licenziato e mi è passato il fastidioso torcicollo che mi intralciava da anni. Grazie Thermogène!" Arcadio Perasso ex operaio ILVA Genova Cornigliano.
(Gu. Sk.)